A parte la nullità dichiarata dal consiglio di stato in sede giurisdizionale degli atti impugnati da parte dell’ordine degli architetti di Taranto che ha indotto l’avvocatura comunale a dire che NON SEMBRA che ciò possa avere influenza sul DPP sottoposto all’attenzione del Consiglio comunale e, la condanna alle spese del Comune per l’insistenza nel voler proseguire su un percorso che si presentava chiaramente errato sin dall’inizio e…. speriamo bene.

Abbiamo espresso un voto contrario al DPP che è strumento propedeutico al PUG (dovendo contenere gli obiettivi e i criteri di impostazione dello stesso) in quanto :

* nello stesso (fonte ANCE) si è limitati a fare una fotografia con probabili approssimazioni nella verifica del costruito (condoni e casa fantasma) e nelle dinamiche demografiche sommariamente descritte sulla base delle risultanze del censimento 2001, senza chiarire se per caratteristiche e consistenza, il patrimonio immobiliare abitativo sia adeguato, esuberante o carente.
* Il processo di costruzione partecipata dal nuovo PUG, avviata dall’amministrazione con i forum, che doveva servire e aiutare l’amministrazione nella definizione sul piano tecnico-formale degli indirizzi di natura politica per la predisposizione del PUG e doveva consentire al Consiglio Comunale di fare scelte strategiche, si è tradotto nella semplice presa d’atto del fascicolo verbali e contributi dei forum che saranno valutati nella successiva fase di redazione del PUG (quindi dai tecnici incaricati e non dal Consiglio Comunale).
* Non ci sono indirizzi in merito all’espansione delle aree produttive. L’amministrazione intende privilegiare eventuali sviluppi delle aree per insediamenti produttivi verso Pozzo Tre Pile, già oggetto di accordo di programma Arte Moda più prossimo all’attuale zona industriale, oppure intenda privilegiare l’espansione verso Trasconi, più distante con evidenti difficoltà di infrastrutturazione e con problematiche di vincolistica PPTR? Questo chi lo deciderà, i tecnici del PUG?
* Sul centro storico descritto analiticamente nelle sue dinamiche storiche e rappresentato correttamente nelle sue attuali condizioni di marginalità sociale e di progressiva perdita di centralità di funzioni urbane, l’amministrazione cosa prevede per il rilancio? All’interno del DPP non vi è alcuna indicazione di scenario possibile.
* Per quanto riguarda i piani particolareggiati già previsti nel vigente PRG e ad oggi non attuati, quale è la scelta dell’amministrazione e del Consiglio Comunale? Anche di questo se ne occuperanno i tecnici incaricati della redazione del PUG e non il consiglio comunale?
* In merito alla rigenerazione urbana avviata dall’amministrazione (sono pervenute oltre 40 proposte progettuali), l’approvazione del DPP influisce circa l’accoglibilità delle stesse anche in considerazione della scarsa previsione di nuova edilizia residenziale;
* Non è specificato per quanto riguarda l’edilizia economica e popolare obbligatoria per legge, dove intende l’amministrazione comunale promuovere l’espansione. Lo decideranno i tecnici e non il consiglio comunale?

Si condivide il blocco del consumo di suolo come fondamentale indirizzo a base dell’intero processo di pianificazione e l’accoglimento della proposta del nostro gruppo consiliare di dare atto all’interno del deliberato che il nuovo PUG dovrà essere conforme al principio della perequazione e della

compensazione urbanistica in modo da rendere possibile attraverso strumenti negoziali e perequativi di allocare funzioni e servizi tra centro e periferia nella piena collaborazione tra pubblico e privato(così come auspicato e suggerito nei forum dall’associazione industriali della provincia di Taranto).

Per essere un documento di fondamentale importanza per lo sviluppo e la pianificazione del nostro territorio ci si aspettava una condivisione allargata invece il DPP è stato approvato con il voto favorevole di soli 12 componenti il consiglio comunale su 25.

Manca persino la maggioranza. Non vorremo che fosse un maldestro tentativo elettorale di distogliere l’attenzione da una cattiva amministrazione della cosa pubblica caratterizzata da un incremento delle spese correnti e da un eccessivo incremento della pressione tributaria.

Coordinamento Cittadino di Martina Franca Area Popolare (NCD/UDC)